

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Gennaio.

DIogene

Accesa la sua lanterna, curvata la persona, acutamente teso lo sguardo, il vecchio filosofo stoico, frammezzo alla infinita caterva di bestie, andava alla ricerca di un uomo.

Simile nell'atteggiamento all'antico che suscitava le invidie del Macedone — ma senza lanterna però, poichè da tempo ha perduta anche quella — la vecchia Destra muove anch'essa ad una faticosa ricerca.

Ed ha il destino medesimo di Diogene — non trova.

Essa cerca un capo — a qualunque prezzo ha bisogno di un uomo che ne divenga il condottiero e in uno il gerente responsabile — ma non c'è alcuno che si senta tanto coraggio di salire pilota su una nave scambussolata così che non regge più al mare.

C'era Minghetti — ma la vecchia volpe ha sentito l'odore della tagliuola — e poichè troppo le preme la coda, non esitò a dare una calciata al moribondo partito che le chiedeva un soccorso.

C'era Cavalletto — ma al venerando vecchio, patriotta vero frammezzo la schiera dei patrioti da burla, non arride ormai più quella vigoria di tempra che abbisogna per perdere un infinito numero di battaglie.

C'era Sella — ma il biellese mercante astuto, preferisce il provvido furuncolo e l'eruzione cutanea alla briga infinita di essere il caporale di tre soldati evangelicamente odiantisi l'un altro.

Ci sarebbe Bonghi — e quello lì pur di avere occasione di affermare la propria esistenza accetterebbe tutto e con tutte le condizioni — ma il pover'uomo, se non è cieco, deve accorgersi che gli amici migliori gli han fatto il vuoto d'attorno, e son lieti se loro vien fatto di sconfessarlo.

E così la Destra cerca, ricerca, cerca di nuovo e non trova.
 Infelicità!

Quando qualche giornale liberale fotografa la posizione vera con quest'asserto: la Destra è in sfacelo — bisogna sentir i galletti moderati con che furia di chichiricchi sorgono a protestare contro la «calunnia».

Noi comprendiamo tutta l'esuberante piena del dolore, ma vorremmo che i moderati si mettessero una mano sulla coscienza e ci dicessero che cosa significa questo rifiuto d'ogni uomo che abbia una certa dose di rispettabilità ad assumere la direzione del loro partito.

Vorremmo che ci dicessero se questo non è indizio di sfacelo

completo; se l'ora della dissoluzione non è alla fine suonata.

E dato che avessero il coraggio civile da replicarci diversamente, noi risponderemmo questo solo:

— Arrivederci alle elezioni generali.

UN ESEMPIO

In Svizzera — precisamente come in Italia — vi è una legge dello Stato che abolisce le corporazioni religiose. Se non che, in Svizzera la legge viene eseguita, mentre in Italia....

In Italia si fanno ogni giorno nuove monacazioni e i conventi si vanno ricostituendo, senza che il governo se ne dia per inteso.

È accaduto persino che col mezzo di notizie provenienti indirettamente dalla madre di una giovane, la quale doveva farsi monaca, il governo fosse informato appunto del luogo, del giorno e dell'ora in cui la giovane stessa doveva prendere il velo. La madre sperava che il governo potesse impedire la vestizione; il governo invece lasciò che si compiesse.

Raccomandiamo ai giornali ufficiosi di non smentire questo fatto....

Nessuno saprebbe dire quante fanciulle siano state rinchiusi nei mille conventi d'Italia dopo la legge di soppressione delle corporazioni religiose. Le disgraziate sono là, in mezzo alle quattro mura del chiostro e nessuno le vede.

Ben si vedono invece per le strade, d'ogni città in Roma ed altrove, dei fratellini ancora imberbi, i quali non possono a meno di essere stati reclutati dopo la pubblicazione della legge di soppressione.

Mentre ciò accade nell'Italia, nella Svizzera è successo un fatto, che narriamo come esempio al governo italiano, dedicandolo al ministro di grazia e giustizia del regno, Giuseppe Zanardelli.

Nel cantone di Friburgo si erano stabiliti da parecchi mesi certi frati cosiddetti Maristi e certi altri Cappuccini. Il governo del cantone interrogato dal governo federale, aveva risposto che le due specie di religiosi vi si erano stabiliti solo provvisoriamente, attendenda che fosse ultimato un loro stabilimento in Inghilterra.

Ora l'articolo 52 della costituzione interdice di fondare nella Svizzera nuovi conventi e di ristabilire quelli già esistenti... precisamente come in Italia. Il Consiglio federale non permise neppure il soggiorno provvisorio ed ordinò al governo del cantone di espellere Maristi e Cappuccini.

Ed il governo Italiano cosa fa?..... Quello che tutti vedono.

Dobbiamo proprio tremare?

Il nostro confratello l'Euganeo pubblicava giorni fa un formidabile articolo col titolo: *La questione militare*, destinato a farci venire la tremarella. Secondo esso l'Italia, sotto la triste influenza della nefasta costellazione Depretis-Mancini, non ha, tutto ben sommato, che dei soldatini di Norimberga; e guai a noi se qualche potenza, anco di secondo ordine, ci parlasse colla voce grossa o ci guardasse a squarciasacco! Eh! tutti i gusti son gusti, e non se ne deve disputare. Ma questo però ci pare che davvero faccia eccezione: il gusto di gridare ai quattro venti: Noi siamo arcidebolissimi; noi abbiamo dei soldatini di Norimberga; alla Pitotta ci sono dei Leboeuf, ci pare per lo meno un gusto molto strano. Anche fosse

vero — e non è — non arriviamo lo stesso manco a comprenderlo questo gusto di sciornare gli stracci all'aria, perchè tutti abbiano a vedere le miserie nostre. Il Diritto — e sino a prove in contrario, non a chiacchiere, noi gli crediamo — con cifre chiare e lampanti ci assicura che, se l'Italia non ha ancora un esercito col quale poter braveggiare, non l'ha però nemmeno così povero e debole, come taluno potrebbe forse dubitare che fosse; la stampa seria anco d'opposizione, o non trova niente a ridire in proposito, oppure riporta le sue conclusioni con manifesta patriottica compiacenza; e lui, l'articolista dell'Euganeo.... Via, si può essere dell'opposizione e non avere nessuna, nessunissima fiducia negli uomini di Sinistra, senza per questo spingere le cose fino al... e dimenticarsi che dietro ai Depretis ed ai Mancini c'è nostra madre, l'Italia. Ecco, saremo ingenui, ma al punto di dubitare della stessa esistenza dell'Italia, come dubita l'articolista, noi non ci saremmo mai arrivati, fosse pure il ministero composto di tutti moderati della più bella acqua. Noi abbiamo una maggiore fiducia nei destini della nostra patria, e crediamo fermamente che anche quando cadrà la Sinistra, l'Italia resterà in piedi lo stesso e continuerà il suo cammino glorioso; il velo del partito non è così fitto dinanzi ai nostri occhi da condurci a simili deplorevoli confusioni.

Ma forse abbiamo dato troppo maggior peso che non meritasse, a quell'articolo del nostro confratello: se avessimo meglio posto mente alle molte citazioni latine di cui è tutto infarcito, ed a certe metafore di questo peso — come quella dell'arnica del rimpasto ministeriale, per citarne una — ci saremmo forse persuasi che esso non era che una innocente esercitazione rettorica.

Conclusione: finchè l'Euganeo non saprà opporre alle cifre del Diritto che delle... sentenze di Cicerone e delle frasi noi, con sua buona pace ci permetteremo di non tremare.

CORRIERE VENETO

COLLEGIO DI BELLUNO

Il programma che l'on. Tivaroni svolse a voce a Belluno Venerdì scorso merita di venir più largamente conosciuto.

Ne togliamo il sunto dalla Gazzetta di Belluno, un sunto dal quale si comprende chiaro il concetto dell'oratore.

L'onor. nostro amico dichiarò francamente ch'egli non parteggia per la repubblica — e svolse la tesi che la questione vera non è fra Destra e Sinistra, fra monarchia e repubblica — ma fra patrioti e antipatriotti.

Aggiunse, egli cultore di studi storici, la sanzione della storia; nessuna monarchia è caduta senza essersi opposta alla volontà nazionale; i popoli non fanno rivoluzioni per capriccio.

Si può essere bigotti fin che si vuole; ma la storia e il buon senso e la filosofia constano che in uno stato monarchico la monarchia non cade se segue le aspirazioni della volontà nazionale.

È questo il giuramento che presta il deputato — e questo giuramento è pronto a prestare e a mantenere lealmente l'on. nostro amico Tivaroni.

L'Opinione quando crede che la questione della vita di un popolo stia fra la repubblica e la monarchia, fra Destra e Sinistra, s'inganna — la storia la smentisce — e in Italia nessuno nega che la dinastia ha contribuito a costituire la patria — e che essa segua il movimento nazionale.

L'importante è che il programma della democrazia liberale, il programma di Crispi e di Cairoli trionfi, ed esso non trionferà finchè la Destra e il Centro non siano passati nel numero dei più.

Ed ora diamo la parola all'on. Tivaroni:

L'avv. Tivaroni promette che oggi venendo qui più maturo ed esperto, è lo stesso di quello che era 15 anni or sono; di null'altro infiammato che dell'amor della patria.

Ringrazia il Comitato, la Società Operaia e gli amici della offerta di candidatura e dell'invito di svolgere il suo programma: attribuisce questa lusinghiera offerta non già a me, ma a noi, una mia tradizione storica che lo avvince a Belluno e alla fede immutabile in un programma sempre eguale, sempre nei limiti della legge.

Dice che speculativamente, nel campo della filosofia egli è discepolo di Herbert Spencer, e mira al perpetuo miglioramento degli uomini, e con esso a tipi di governi sempre più perfetti; in pratica ha posto sempre la patria avanti a tutto. Così nel 1860, nel 1866, nel 1867 ha combattuto con Vittorio Emanuele e con Garibaldi, così ha fatto parte della Lega della Democrazia convocata dal generale Garibaldi pel suffragio universale; non vi avrebbe aderito se avesse voluto affermare la repubblica.

Non si è mai curato di smentire la fama di repubblicano che lo circondava, di disdegno, come ritiene che la questione non è bene posta fra Destra e Sinistra, fra monarchici e repubblicani: la sola divisione deve essere fra patrioti e antipatriotti.

Se domani il Re si porrà alla testa dell'esercito per difendere la patria, contro le minacce della repubblica francese o del principe cancelliere, egli avrà tutta l'Italia con sé, e primo Garibaldi, senza distinzione di partiti. Quelli che saranno allora contro la patria, sono suoi nemici veri.

Nessuna nazione d'altronde, insegnano le storie, ha mai fatto una rivoluzione per solo amore di nuove forme di governo. — Carlo X, Luigi Filippo, Luigi XVI, Carlo I, come i tirannelli d'Italia sono caduti perchè si sono opposti alla volontà nazionale — e la storia dice che se, Dio lo perdoni agli iniziatori, i borboni di Napoli avessero nel 1844 accettato le aspirazioni della nazione, non sarebbero caduti neppur essi, che pur erano sin d'allora la negazione di Dio.

L'avvocato Tivaroni con tali promesse passa ad esaminare le varie questioni ora pendenti, secondo l'invito del Comitato.

Darebbe il voto alla riforma elettorale come accolta dal Senato opponendosi ad ogni crisi, suggerita sotto

vari pretesti da chi non vuole che l'oligarchia attuale del ristretto corpo elettorale sia costituita dal paese sano, lavoratore, da quelle classi popolari che saranno la Nazione.

Non crede che la Camera vivrà molto — ma se visse in tempo da discutere la questione della perequazione fondiaria, che spiega con semplici parole, darebbe voto ad essa favorevole, ma adoperando tutti i mezzi conciliativi, per indurre a pagare il giusto coloro che pagano meno del giusto.

Crede urgente la questione sociale; la borghesia deve mostrarsi compresa delle miserie del popolo: ed a ciò ha provveduto l'on. Berti; bisogna incoraggiare i progetti e svilupparli sempre più, senza stancarsi mai di togliere le classi diseredate alle seduzioni dei violenti.

L'avvocato Tivaroni crede legittima la difesa degli interessi sacri locali; e fra questi pel collegio di Belluno è principalissimo l'ottenere l'acceleramento della realizzazione della ferrovia.

Egli non viene a promettere ciò che non può mantenere; egli non ha suno più di lui avrebbe diritto e dovere di sostenere tale questione alla Camera e davanti al Governo, e perchè egli ha qui una tradizione storica che lo lega a Belluno, e perchè ci ha carissimi vecchi e nuovi amici, e perchè è cittadino onorario di Belluno, e perchè infine vede che sarà certo più favorevolmente accolto nelle sfere ufficiali chi s'avvicina alle idee di coloro da cui dipende l'acceleramento, di quelli che promuovono continui ostacoli all'azione del governo.

Questo è in breve il suo programma al quale rimarrà fedele immutabilmente, sicuro di non dover arrossire se glielo ripeteranno da qui a venti anni.

Egli crede di aver persuaso gli uomini di buona fede, non crede però di aver deciso tutti.

Vi sono, egli disse per ripetere la frase del ministro Baccarini i bigotti della monarchia, vi sono i realisti più del Re, i quali accusano ogni giorno di slealtà e tradimento Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli; — ebbene, costoro non voteranno per me, in qualsiasi modo, ed io rinuncio volentieri al loro voto — piuttosto che vincitore con loro, preferisco di essere vinto coi traditori Cairoli e Zanardelli.

Mal non ci apponevamo affermando che la candidatura Tivaroni è raccomandata da tutta la Sinistra.

Basterebbero a provarlo le lusinghiere parole che riportiamo da una lettera dell'illustre Seismith-Doda ex ministro delle finanze, al sig. Giuseppe De Lago presidente della Società operaia di Belluno:

Io non conosco di persona il Tivaroni, ma conosco la sua vita, i suoi atti, i suoi scritti, e da amici comuni so di qual tempra egli sia. Ingegnere eletto, carattere nobile e fiero, patriottismo a tutta prova, egli possiede tutti i requisiti per poter degnamente rappresentare alla Camera elettiva la democrazia bellunese, che sempre ha onorato la dignità del carattere e la devozione alla patria.

PRO VERITATE

11 gennaio.

I moderati di Treviso dopo maturi esami e consultazioni s'accordarono sul nome dell'avv. G. B. Mandruzzato, uomo che per due volte deputato sedette sempre sui banchi della Destra e imbevuto alle idee di questa ad esse rimase attaccato come l'ostrica allo scoglio. Se tale partito avesse considerato le attuali condizioni della Destra al Parlamento, la sua completa dissoluzione in elementi eterogenei che fino a ieri cementava l'odio agli avversari o la speranza di una rivincita, il suo polverizzamento (sono parole del Bonghi) se avesse considerato le battaglie perdute nel 1876 e nel 1880 quando ancora la vecchia, la storica Destra vivacchiava, avrebbe imitato il dignitoso esempio dei moderati di Belluno e di altri collegi, o si sarebbe astenuto dal combattere il candidato avversario o se no avrebbe presentata una candidatura di persona liberale che militasse nelle file della Sinistra.

La irreflessione, la faziosità del partito moderato di Treviso non potevano meglio rivelarsi che nella scelta del suo candidato, la quale dimostra una volta di più quale sia di quei signori la lealtà, quale il carattere.

Ricorderà ognuno quello che avvenne alle ultime elezioni del 1880. L'avv. Minesso in pubblica assemblea annunciava agli elettori moderati che il comitato elettorale proponeva di sostituire al Mandruzzato l'avvocato Piazza e che il Mandruzzato appoggiava la nuova candidatura. E' però notorio che il Mandruzzato prestò il suo appoggio solo per disciplina di partito, e che egli ed i suoi numerosi aderenti non mancarono di lamentarsi della ingratitudine dei capocchia della Destra. Nei circoli moderati si adduceva allora come causa di un tale dine del Mandruzzato alla Deputazione. Quegli adunque che fu altra volta messo alla porta e per tal titolo, ora viene presentato agli elettori come la Fenice dei deputati... Ma, vivaddio! che qui falla il noto proverbio *non novi sub luna!*

Quanto alla figura che fa in questa farsaccia il Mandruzzato, davvero è senza esempi e bisogna proprio avere gli occhi corazzati per non comprendere una situazione così chiara, netta e precisa; bisogna essere di una fenomenale insipienza o di un'ambizione senza confini, perchè non trovo posto per il vantato sacrificio che a detta dei suoi amici compie il Mandruzzato coll' accettare la candidatura; è una parola che a suo favore si è abusata di troppo, e che ora non può essere accoppiata che a dei punti interrogativi.

La fanatica partigianeria dei moderati si manifesta chiaramente oltre che nella scelta del candidato nel modo con cui si combatte l'avversario, l'avv. Antonio Mattei. Le insinuazioni più maligne, le calunnie più ingiuriose sono le armi corte alle quali ricorrono in difetto di migliori gli organi dei moderati. In un bollettino elettorale uscito ieri si accusa il Mattei di essere repubblicano e radicale, nemico giurato di Casa Savoia e dello Statuto, eppure il Mattei nel 1859 combatteva nelle file dell'esercito regolare, eppure il Mattei per la società dei Reduci alla morte di Vittorio Emanuele, portò una corona d'alloro in questa Cattedrale e proponeva che le obozioni raccolte pel monumento de erigersi in Roma fossero devolute alla fondazione di un' istituto cittadino il quale prendesse nome dal primo Re d'Italia!

Che egli desiderò qualche riforma dello Statuto non si può negare; ciò è l'aspirazione d'ogni cuore italiano che batte per l'Italia: ma da questo all'esserne nemico giurato ci corre e ci corre di molto. E se egli nel 23 marzo 1874 rimase seduto mentre i colleghi consiglieri comunali si alzavano gridando *Viva il Re*, ciò si deve attribuire ad un sentimento di dignità offesa per un atto che a suo avviso aveva una forma cortigianesca adatta più che alla serietà d'un Consiglio, alla gajezza d'un banchetto, sia pure elettorale. Siamo onesti! per Dio, i fatti non si travisano e la manifesta perfidia del giornale *La Venezia* non è degna neppure di disprezzo.

Alla Lega dei Due Macelli vi andò il Mattei, perchè un soldato di Garibaldi non manca mai ad un suo appello particolare, ma quale fu la parte ch'ei vi prese? Ci consta come il Mattei abbia sostenute le idee più temperate, ed è certo che se avesse ad essere eletto, egli, l'uomo onesto per eccellenza, presterebbe senza restrizioni mentali, francamente e lealmente il giuramento di fedeltà al Re, giuramento che saprebbe mantenere da uomo d'onore e da soldato.

Ma v'ha di più. Si accusa il Mattei di appartenere al partito repubblicano che per essi è sinonimo di disordine, ma allora come si spiega esser egli stato nominato col voto dei moderati e colla loro piena fiducia presidente del Consiglio di vigilanza del Convitto Canova, della Società ginnastica, e membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico? Ma, non s'è pensato che mettendo un uomo professante idee sovversive al governo costituzionale in mezzo a tanta gioventù, pronta sempre ad accettare quanto v'ha di più avanzato, era per lo meno cosa azzardata? Ben per loro, che l'uomo del disordine abbia usata l'arma postagli in mano dai suoi avversari per combatterli nel cuore dei giovani!

Ma di fronte alla sparizione di esseri baldi di giovinezza, ricchi d'ingegno, fulgidi di speranza, la mente quasi smarrisca scambuiata dalle violenti pulsazioni del cuore. Povero Angelo, che ti valse avere amato con entusiasmo la patria? avere combattuto strenuamente per essa? esserti formato nella famiglia un nido di virtù e di affetti invidiabile? annoverare bellamente il tuo nome fra i giurisperiti più eletti? vederti portato dalla pubblica fiducia nei Consigli della Provincia e nella rappresentanza di nobili istituzioni cittadine? Tutto ha ingoiato la morte, le benemerenze e gli onori del patriottismo, i titoli più splendidi dell'operosità infaticata, delle promesse avvenire.

Concludendo adunque dirò che gli strali scagliati contro di lui dai moderati si spuntano tutti dinanzi alla logica dei fatti, e non si può che ripetere anche in questa circostanza col Sardou, che un candidato e in balia d'ogni accusa, d'ogni calunnia, d'ogni più infame assalto, e che non si fa un onorvole... se non dopo aver fatto di tutto per disonorarlo.

Siebel.

Battaglia. — Ci scrivono:

Battaglia da quel ricco e ameno paesello che è, anche quest'anno si apparecchia per fare un buon carnevale. Società Filarmonica e Società del Buon Umore, che ha già raccolta una bella somma, fanno a gara per divertire il paese e quanti vi accorreranno. Quella sta approntando scelti pezzi, ballabili nuovi, comparse in tutta regola, questa per domenica avrà già costruita la piattaforma sul canale e studia un bellissimo e divertente programma di feste e spettacoli magnifici che dureranno fino al primo giorno di quaresima.

Udine. — Nella seduta del 9 corr. del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra fu deliberato di rivolgere speciale ringraziamento ai ministri che contribuirono al felice esito delle trattative pel sussidio governativo.

Verona. — Sono cominciati in Piazza Brà i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele II che sperasi di inaugurare il giorno dello Statuto 4 giugno, come era stato stabilito.

CRONACA

La triste cerimonia si è compiuta.

Ieri al tocco Padova ha reso le onoranze estreme al povero

Avv. ANGELO WOLFF

così immaturamente rapito.

Col treno delle una giunsero da Milano, portate dagli amici del defunto, le ceneri del cadavere di cui erasi ieri compiuta la cremazione.

Collocate nel carro funebre, il triste corteggio si mosse.

Veniva in testa la Banda Unione — quindi le Associazioni dei Reduci, quella Operaia e quella Libertà e Lavoro colle rispettive bandiere.

Seguivano il carro le autorità cittadine — fra cui notammo il Prefetto, il ff. di Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, il Rettore dell'Università, il Presidente del Consiglio degli Avvocati, il Segretario del Consiglio dei Procuratori, una rappresentanza del Tribunale, la Procura del Re, una rappresentanza dei Comuni di Piove, di Bovolenta e di Legnaro, una rappresentanza della Intendenza di finanza e il conservatore delle Ipoteche, moltissimi avvocati e moltissimi amici e conoscenti del povero morto.

Sul piazzale di Porta Savonarola l'avv. Colletti, presidente del Consiglio degli avvocati, lesse queste parole:

È troppo doloroso per me codesto ufficio iterato e con crudeltà inesorabile impostomi dalla iattura in breve ora sofferta di tanti colleghi valenti e carissimi.

Su taluno di essi l'età aveva acquisito i suoi gravi diritti, e quantunque non ne fosse meno lamentata la fine, tutti piegammo il capo ad una legge suprema.

Ma di fronte alla sparizione di esseri baldi di giovinezza, ricchi d'ingegno, fulgidi di speranza, la mente quasi smarrisca scambuiata dalle violenti pulsazioni del cuore.

Povero Angelo, che ti valse avere amato con entusiasmo la patria? avere combattuto strenuamente per essa? esserti formato nella famiglia un nido di virtù e di affetti invidiabile? annoverare bellamente il tuo nome fra i giurisperiti più eletti? vederti portato dalla pubblica fiducia nei Consigli della Provincia e nella rappresentanza di nobili istituzioni cittadine? Tutto ha ingoiato la morte, le benemerenze e gli onori del patriottismo, i titoli più splendidi dell'operosità infaticata, delle promesse avvenire.

Consenti a me, o desideratissimo, pria che il sepolcro involi allo sguardo i tuoi resti mortali, che in nome del Collegio degli avvocati ti rivolga un affettuoso ultimo addio; e possa questo comune solenne rimpianto, se non attenuare la immensità del dolore, accrescere il giusto orgoglio con cui una moglie virtuosissima e quattro dolci creature custodiranno la tua cara memoria!

Dopo di lui l'avv. Marco Donati, pel Consiglio dei Procuratori, lesse questo discorso:

Or appena volgono brevi giorni dacchè qua convenimmo a porgere l'estremo vale all'amico — al collega perduto — ed oggi il mestissimo pellegriaggio, ah! troppo presto si rinnova!

L'avvocato Angelo Wolff da indomita ed insidiosa tace minato, dopo due anni di incurabili torture che il poveretto con virtuosità gagliarda, pur presentando la sua fine, cercava di nascondere alla ditettissima ed esemplare compagna dei suoi giorni — spirò a Ventimiglia — là sotto il bel cielo Ligure — in quel mite asilo a lui

scolto dalla pietà e dalla speme de' suoi cari!

A soli 36 anni, quando già aveva toccata la meta di sue nobili aspirazioni — quando gli sorridevano i soavi affetti della famiglia — le ambe soddisfazioni del suo ministero — eragli crudamente serbata la quiete paurosa del sepolcro.

Orbato fin dalla culla delle amoro-se e sollecite dolcezze del domestico lare — tutto solo pel difficile sentiero della vita — seppè col lavoro assiduo indefesso — colla serenità di un animo fermo — di un volere inconcusso, vincere le dure battaglie della giovinezza.

Intelligenza larga versatile — retto criterio — multiforme coltura — coraggioso soldato sotto le bandiere della redenzione — valido campione nella incruente, ma non meno angosciate lotte del foro.

A nome del Consiglio di Disciplina che io qui venni delegato a rappresentare, a nome dei colleghi che meritamente lo apprezzarono — a nome di quanti hanno l'animo dischiuso alla pietà per un'immensa jattura — e di quanti commuove lo straziante spettacolo di quattro teneri orfani e della virtuosissima loro madre, porgo alle fredde sue ceneri l'estremo vale, e depongo sulla lagrimata sua tomba l'immarcessibile fiore del ricordo!

Successivamente non sentendosi l'avv. Erizzo, a ciò delegato dagli amici, la forza di parlare, l'avv. Tivaroni e l'avv. Calegari colla commozione più viva e più manifesta, diedero un addio alla misera salma.

E il carro mosse pel Cimitero, seguito da oltre un centinaio di persone.

Posa in pace povero morto!

Ti segue nella tua bara il compianto generale degli amici e un cordoglio che solo il tempo può lenire.

Congregazione di Carità. —

IV^a lista dei sottoscrittori la scheda di obbligazione per la colletta degli anni 1882-83 84.

- Brunelli Bonetti nob. Vincenzo L. » 50
- Forti dott. Eugenio » 100
- Gasparinetti fr. Gius. e Baschio » 10
- Della Giusta Antonio » 20
- Della Giusta Enrico » 20
- Ghuglielmini dott. Antonio » 10
- Manfredini Camillo » 20
- Maschio Giacomo » 20
- Rocchetti cav. Paolo » 100
- Sombonifacio co. Milone » 25
- Suman Camillo » 10
- Toffanelli Luigi Catone » 20
- Dalla Vecchia dott. Pio » 60
- Zanon fratelli » 20
- Bonati Giovanni » 10
- Manzoni dott. Giovanni » 15
- Appoloni Franc. e Bort. fr. » 30
- Tagliari don Giandomenico » 10

T tale L. 550

Riporto lista precedente » 7842

Totale IV^a lista L. 8392

Tassa vetture e domestici.

— Sono invitati tutti i possessori di vetture e quelli che assumessero domestici al loro servizio a dichiarare entro tutto il mese corrente di gennaio gli elementi per cui sono tassabili per l'anno 1882.

Pei contribuenti che non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Ragioneria).

Quando diverse persone conviventi insieme sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui, che figura come capo della società o famiglia.

Pel possesso di vetture e per l'assunzione di domestici in servizio, che sopravvengano nel corso dell'anno, la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione del possesso di vetture e del servizio di domestici, la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale verrà denunciata la cessazione.

Le dichiarazioni dei nuovi elementi di tassa sorti nel corso dell'anno dovranno farsi entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la sopravvenienza.

Tassa esercizi e professioni.

— Sono invitati tutti gli esercenti una professione, arte, commercio od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce a dichiarare entro il mese di gennaio corrente gli elementi per cui sono tassabili pel 1882.

Pegli esercenti che non fanno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Ragioneria).

Ospizio Marino Veneto. —

Comitato di Padova. — Il Comitato Padovano dell'Associazione Medica Italiana recentemente disciolto si disponeva con deliberazione del 29 dicembre 1881, il fondo di cassa residuo in L. 308,33 a favore di questo Comitato per gli Ospizi Marini. La presidenza nel rendere pubblico l'atto pietoso verso la provvida istituzione che fu sempre caldamente patrocinata dall'Associazione Medica Italiana, manifesta le espressioni della propria sentita riconoscenza.

Associazione per gli studenti dell'università di Padova. —

Per nobile iniziativa del rettore com. Mörpurgo si è costituito fino da domenica u. sc. (8) una associazione per gli studenti dell'Università di Padova all'effetto di rialzare le pericolanti sorti del nostro archiginnasio.

Siamo lieti di pubblicare i nomi dei primi aderenti a questa benefica istituzione; essi sono i signori: comm. Breda Vincenzo Stefano — cav. Caccianiga Antonio — prof. Calegari Masimiliano — con. Camerini Luigi — comm. Camuzzoni Giulio — comm. Cavalletto Alberto — con. Cittadella Vigodarzere Gino — con. Coffaro Gaetano — cav. Da Zara Marco — con. Emo Capodilista Antonio — bar. Raimondo Franchetti — prin. Giovanelli Giuseppe — comm. Lampertico Fedele — comm. Lazzara Francesco — sig. Malata Giovanni — con. Manfrin Pietro — con. Martinengo Leopardo — comm. Mörpurgo Emilio — con. Papadopoli Angelo — con. Papadopoli Nicola — con. Saggini Angelo — con. Sambonifacio Milano — bar. Treves De Bonifili Giuseppe — cav. Trieste Maso.

Società tiro al Piccione. —

Si avvisano i sig. Soci che Domenica 15 gennaio dalle ore 10 in poi avranno luogo degli esercizi alle palle di vetro.

Cronaca nera della Provincia. —

Furti di piccola entità anche oggi!

a) In Este fu rubato alquanto canape al possidente Benedetto Pallo per lire 50.

Fu commesso pure un furto di pollami che nella sua quantità fu relativamente importante, ascendendone il valore a lire 176.

b) In Piove furono rubati molti ferri di mestiere a un povero falegname.

Similmente avvenne uno dei soliti furti di pollame.

c) Similmente fu rubato alquanto pollame in Cadoneghe.

Ferimento. — Per motivi — a quanto si dice — d'interesse, e di poca importanza, ieri sul mezzodi vennero fra loro a contesa un facchino ed un individuo di cui noi non sappiamo, ma fortunatamente la questura sa il nome.

Il povero facchino ricevette da costui un colpo di coltello alla parte sinistra del ventricolo.

Le ferite sono piuttosto gravi. Corrono altre voci sul movente del delitto — c'è chi afferma si tratti di una vendetta.

Arrestati. — Venne arrestato certo

Sono Luigi per questua, il ragazzo Stefanon Luigi d'anni 10 per mandato di cattura, Ferrari Antonio perchè imputato di furto sacrilego e certa Stella Giovanna per disordini ed ubbriachezza.

Una al di. Dialogo fra Bernardino e suo figlio:

— Non sai che ieri notte sono stato assalito sulla pubblica via da un assalto di crampi?

— Ma se lo dico io! Non c'è più sicurezza; tutti i giorni questi assalti notturni...

Bollettino dello Stato Civile dell'11

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — Cogolo Emma di Luigi, d'anni 1 mesi 7. — Giacometti Luigi di Pietro, d'anni 47, capomastro, coniugato. — Capello nob. Chiara fu Filippo, d'anni 74, civile, nubile. — Grattoni Grignasi Michielina fu Giovanni, d'anni 26, casalinga, coniugata. — Zanetti Giacinto fu Domenico, di anni 54, domestico, celibe.

Tutti di Padova.
Galliani Carlo fu Dionisio, d'anni 47, industriale girovago, celibe; di Verona.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera Ballo: *Faust*.

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 7 1/4
BIBRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

TEATRI

e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Ci si dice che stasera ci sia la prima del *Faust*.

Ci si dice che l'altra sera ci sia stata di questo spartito la prova generale.

Noi ne abbiamo avuto l'avviso della rappresentazione, né l'invito alla prova. Sicché riferiamo i si dice.

Teatro Garibaldi

Ieri sera fuvi il debutto dell'indiano Escallaw il quale si presentò con giochi ginnastici di equilibrio. Egli li eseguì in modo sorprendente e gli sforzi muscolari i più difficili parevano poca cosa per l'agilità e la bellezza dell'esecuzione. Escallaw fu applauditissimo e il pubblico è desideroso di vederlo fare quei suoi giochi meravigliosi.

Teatro della Varietà

Il signor Salvi ieri a sera tenne la promessa rappresentando nientemeno che l'*Africana*.

La ricchezza dei vestiri e delle scene, i bei ballabili che il Salvi fa eseguire alle sue... teste di legno e l'innappuntabilità dell'esecuzione contribuirà certamente a cattivargli sempre più le simpatie del pubblico.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'atteggiamento dell'Austria nella questione egiziana si spiega favorevolmente per l'Italia e si ritiene come un segno degli accordi presi fra i due governi nel convegno di Vienna. — E' arrivato a Roma l'on. Coppino. Egli ritirò dalla segreteria della Camera i verbali delle sedute della Commissione elettorale, proponendosi di compiere la relazione, onde presentarla per il 18 corrente.

— L'assenza ed il silenzio dell'on. Sella comincia a disgustare seriamente il partito moderato, il quale sembra deciso di scegliersi un altro capo.

— L'on. Zanardelli ha ordinato la pubblicazione del primo volume della raccolta preparata da Mancini dei documenti relativi alla lotta contro il clero che si ribella alle leggi. Tale volume comprende i documenti raccolti nei vari archivi lombardi.

— L'on. Depretis ha diramato una circolare ai prefetti colla quale insiste perchè abbiano ad obbligarli i comuni ad osservare le prescrizioni di legge sulla costruzione dei cimiteri

e sollecitino la compilazione dei regolamenti di polizia rurale.

Notizie estere

Un'altra lettera del deputato inglese Sir William Gregory sulle condizioni dell'Egitto scongiura il governo a non permettere che un solo reggimento turco intervenga nell'Egitto.

— L'insurrezione crivosciana desta entusiasmo in Russia, dalla quale gli insorgenti verranno largamente soccorsi.

— Fra Gagnières e Robiac dieci carrozoni di un treno merci precipitarono da un ponte alto diciotto metri. Due macchinisti rimasero sfracellati.

— I deputati socialisti germanici hanno deliberato di presentare un emendamento tendente ad abrogare l'art. 10 della legge elettorale d'Alsazia-Lorena, la legge contro i gesuiti e quella contro i socialisti.

Un dispaccio sequestrato

Al corrispondente triestino del *Secolo* la polizia non ha permesso di spedire questo dispaccio:

« Stampa autorevole austriaca ungherese reclama radicale riforma amministrativa provincie occupate. Altrimenti affermano missione austriaca Oriente fallita. Circoli politici prevedono concentramento truppe Dalmazia destinato precipuamente prosecuzione fino a Salonicco, primavera prossima. Trattasi eziandio intimità aule governative occupazione Montenegro e Serbia. »

UN PO' DI TUTTO

Le corse dei cavalli in Inghilterra. — Nell'annata scorsa ebbero luogo in Inghilterra 1617 corse, alle quali presero parte 1970, riportando circa otto milioni di franchi in premio.

Dei concorrenti, 830 erano cavalli di 2 anni, 587 di 3 anni, 304 di 4 anni e 279 di diversa età. Nel corso dello stesso anno nacque nella Cran Bretagna 1910 puledri di cui 806 stalloni e 1014 femmine; alla produzione funzionarono 3315 cavalli con 346 riproduttori.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'onorevole Magliani, ministro delle finanze, ha convocato pel 17 corrente la Commissione incaricata di preparare la nuova legge sulle pensioni civili e militari.

— Al principio del prossimo febbraio la Commissione governativa per la produzione dei tabacchi, prenderà i suoi lavori, e tratterà la grave questione del monopolio della libera coltivazione dei tabacchi.

— All'on. Zanardelli molti amici di Brescia offersero un banchetto, che egli ha accettato, dichiarando però che non intende di pronunciare un discorso politico.

— E' pienamente confermato che l'on. Cairoli intervenendo alla Camera, quando saranno ripresi i lavori parlamentari, insisterà perchè il governo metta in discussione il più sollecitamente possibile il progetto di legge per lo scrutinio di lista.

Spese militari

Il generale Ferrero ha dichiarato di dover insistere nel domandare la più sollecita discussione dei progetti presentati, ricordando che sono corsi due anni dal giorno che la Camera ne riconobbe l'urgenza. Si dice che il ministro delle finanze intenda provvedere ai 144 milioni — spesa importata da due disegni di legge del generale Ferrero — con i sei milioni e mezzo disponibili per riscatto delle ferrovie romane, con 39 milioni delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, e con 15 milioni delle obbligazioni demaniali. Il rimanente della somma si spera poterlo ottenere da economie sui bilanci.

Casse di Risparmio

L'on. ministro di agricoltura e commercio diresse una circolare ai presidenti delle Casse di risparmio e ai direttori delle Banche popolari e degli Istituti di credito, per invitarli a fornire, insieme alla situazione dei conti al 31 dicembre u. s., le notizie riguardanti l'entità e il movimento dei depositi, in correlazione agli anni precedenti.

Notizie estere

La maggior parte dei giornali parigini stampano che il ministro Gambetta non ha ancora due mesi di esistenza, eppure, in questo brevissimo tempo, è riuscito a alienarsi quasi tutta l'opinione repubblicana.

— Telegrammi da Pietroburgo al Vaticano, annunziano che l'imperatore Alessandro III, in seguito agli accordi con la Santa Sede, richiamerà in breve tutti i vescovi cattolici esiliati.

— Il numero della *Wiener Allgemeine Zeitung* in cui si chiama traditore il Bismarck venne sequestrato.

Il *Reichsbote* annunzia che l'introduzione della *Wiener Allgemeine Zeitung* in Germania sarà quindi innanzi vietata.

Un altro attentato?

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica una relazione d'un nuovo attentato contro lo czar a Gatscina.

Narra essere stato scoperto a tempo, essendosi trovate le legna destinate a tale scopo, nascoste nella stufa dello czar insieme a cartucce di dinamite.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 12. — La Camera elesse a vice-presidenti Luipere, Philippoleuse, Coblet e Tirard.

E' probabile che Gambetta presenterà alla Camera il progetto di revisione della costituzione sabato.

COSTANTINOPOLI, 12. — La missione ottomana a Berlino non ha raggiunto lo scopo propostosi.

PARIGI, 12. — La *France* dice: Le grandi compagnie ferroviarie riceveranno una nota dal Ministero dei lavori pubblici domandante loro l'adesione nella riduzione del 50 0/0 sopra la tariffa attuale del trasporto dei viaggiatori e del 200 0/0 per la tariffa delle merci. Lo Stato da sua parte rinuncierebbe alle imposte che preleva attualmente sopra la circolazione ferroviaria. — Le compagnie sono invitate a rispondere entro la quindicina.

LONDRA, 13. — La situazione si è aggravata in Irlanda. La popolazione oppone ogni sorta di ostacoli all'esecuzione delle misure di rigore contro gli affittaiuli renitenti. Vennero tagliate perfino le strade per impedire il passaggio alla polizia.

Lo *Standard* scrive: dicesi che la Porta protesterebbe contro un'azione anglo-francese in Egitto.

LISBONA, 12. — Furono date grandi feste alle LL. MM. spagnuole. Corse di tori e teatri. Le LL. MM. furono acclamate dovunque. Tranquillità perfetta.

COSTANTINOPOLI, 12. — I turchi sono soddisfatti della nomina di Araby bey a sottosegretario della guerra in Egitto.

CAIRO, 12. — Mallet spiegò a Cherif che la nota collettiva aveva per unico oggetto di affermare la continuazione dell'alleanza intima tra la Francia e l'Inghilterra relativamente all'Egitto, in occasione all'avvenimento del nuovo ministero francese. Credesi che dopo questa dichiarazione, il governo egiziano non risponderà alla nota.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

5 centesimi l'uno si comprano i *Biglietti della Lotteria di Milano* non premiati. Spedire il proprio biglietto di visita al *Giornale l'Indispensabile*, PALERMO. — Istruzioni gratis.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0)
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0)

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 3/4 0/0.
In Conto Corrente vincolato a non meno di tre mesi al 3 3/4 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 1/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo

del 5 1/4 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 5 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al l'interesse da 5 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

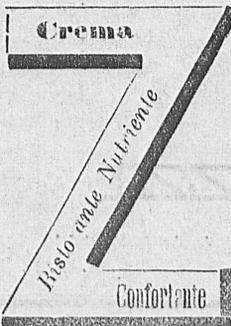
H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2360

Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono le più inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.



ABAJONE

Confezionato dalla Ditta GIO. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.

2607

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acque Minerali di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo** in **Valdagno (Vicenza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

NELL'EX-NEGOZIO

Vanzelli e Betto

si è proceduto alla vendita delle merci esistenti della fallita ditta

Caterina Maroder

La vendita incominciò sabato 9 corrente.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; verniciati da cochiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI di FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo dell' Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 1.80
Mezzo fiasco 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

ASSAGGIATE IL

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere, priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

AVVISO OLIO DI HOGG

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI
Estratto a Terra-Nuova, dai 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo severamente i Fegati d'altre sorte di pesci.

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca il pesce-cane, ecc; gli Olii d'Armatore ed anche gli olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo, mentre ad altro non sono utili che per l'uso industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disagiabile, affaticano e irritano lo stomaco, lorchè viceversa l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg è di facile digestione, lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: «L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un 1/3 in più di principi attivi al confronto degli Olii scuri e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore.»

AVVISO.—L'Olio di Hogg non si vende che in flaconi triangolari incrostati del nome di Hogg et C^o.

Esigete la Marca di Fabbrica qui-contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO
si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc. La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cadere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
CHASSAING
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE
15 anni di successo
contro le
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO
DIPEPSIE, GASTRALGIE
PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE
RIMBAMBAMENTO, CONSUMAZIONE
CORVALESCENZE LUNTE
TOSSE,...

PARIGI, 6, Avenue Victoria
E presso i principali Farmacisti

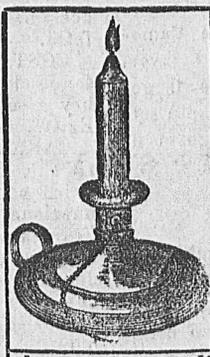
Deposito in Padova nella farmacia Zanetti. 15

NÉCESSAIRES

di toeletta, per camera, viaggi, regalia, ecc. in elegante scatola contenente:
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 256